

Riproduzioni di questo crocifisso si trovano in tutte le chiese situate lungo il percorso alternativo alla Via Francigena che dall'Appennino porta alla costa attraverso Lucca, per questo detta Via del Volto Santo. Un dipinto appeso alla parete, nella navata di sinistra, testimonia le caratteristiche della Pieve nel 1700.

Nonostante diversi elementi aggiuntivi la chiesa mantiene un clima di sobrietà e semplicità.

La linea della facciata e del campanile si affianca in prospettiva a quella delle Alpi Apuane, Pisanino e Pizzo d'Uccello, che le fanno da sfondo. La Pieve si inserisce così armonicamente nel paesaggio naturale.



PRO LOCO DI PIEVE SAN LORENZO

Via Bugliatico 43
55034 Pieve San Lorenzo (Lucca)

www.valeria.martini.name
E-mail: info@valeria.martini.name

Come arrivare:

In treno:

Linea ferroviaria Lucca- Aulla, stazione di Minucciano-Pieve-Casola

In auto:

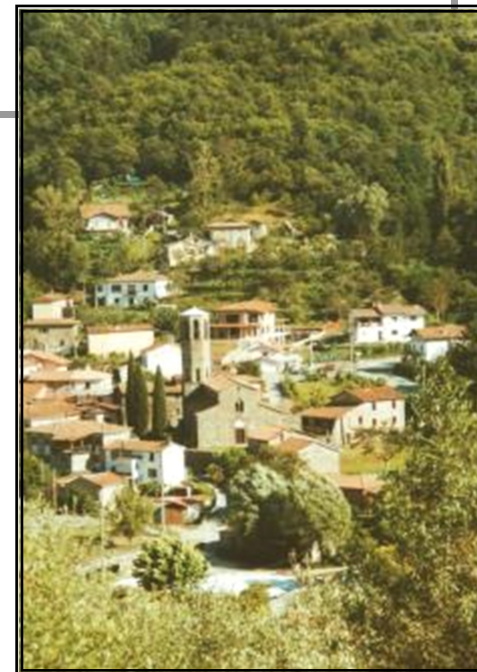
Statale Regionale 445 della Garfagnana

Strada Provinciale per Piazza al

Serchio all'altezza di Casola in Lunigiana

PRO LOCO DI PIEVE SAN LORENZO

Pieve San Lorenzo



Immersa in una verde valle, circondata da vigneti, oliveti, castagneti, conserva una vocazione tradizionalmente agricola sopravvissuta allo spopolamento causato dall'emigrazione per cause di lavoro e, mantenendo ben solida la propria memoria storica, offre a chi la visita, l'opportunità di vivere momenti indimenticabili di serenità e tranquillità.

Cenni storici

La Pieve di San Lorenzo si trova in un territorio ricco di documentazioni archeologiche: gli scavi hanno infatti riportato alla luce resti risalenti al neolitico, all'età del bronzo e del ferro, all'epoca romana ed al periodo alto medievale, testimonianza della lunga stabilità insediativa di questo luogo.



Attorno alla Pieve sono presenti diversi siti, denominate **castellari**, situati su alture facilmente difendibili perché circondate di ripidi pendii, che probabilmente servirono, in epoca medievale, sia come rifugio dai nemici, sia come insediamenti permanenti.



Ma i reperti rinvenuti nell'unico di questi siti sino ad oggi esplorato, sembrano spingere in età più antica questa particolare organizzazione del territorio. Per il periodo preromano ricordiamo le statue stele, monoliti in pietra arenaria raffiguranti figure umane maschili e femminili, rinvenuti nella zona di valico dove oggi sorge il santuario della Madonna del Soccorso, risalenti ai Liguri Apuani.

La chiesa è quindi collocata in una zona ritenuta sacra già da queste antiche popolazioni, nel fondo di una valle, lungo una via di grande comunicazione, preistorica prima e romana poi.

Questa strada che confluisce dall' Appennino attraverso il passo di Monte Cardoso, costituì in epoca medievale una variante della Via Francigena.

L'edificio ha caratteristiche tarde romane, con influssi gotici e presenta alcune analogie con le chiese lucchesi.

Caratteristiche del periodo di costruzione si rinvencono all'esterno, nell'abside e nelle sue monofore.

Sul sagrato della chiesa è visibile una colonna, col capitello utilizzato come basamento, su cui è rappresentata una figura orante, appoggiati su di una lastra di arenaria; tutti elementi sicuramente provenienti da un tempio paleocristiano preesistente.

Il portale è rinascimentale, nella lunetta che lo sovrasta è stata collocata, in tempi recenti, una lastra marmorea raffigurante il santo cui la Pieve è dedicata (San Lorenzo Martire, vissuto nel IV secolo). Questo particolare è presente anche nelle chiese di Lucca.



La torre ottagonale, che funge da campanile, è stata ristrutturata nel 1800, mentre la base quadrangolare risale forse al 1300.

L'interno è diviso in tre



navate da due file di colonne, collegate da archi a leggero sesto acuto. Le colonne presentano capitelli cubici ad angoli smussati.

L'altare centrale è quello originario, tardo romanico, ricavato da un'unica lastra di arenaria.

La luce è preparata sia dalle sottili monofore laterali che dall'elegante edicola sovrastante la porta principale.



Alle pareti delle navate laterali sono stati aggiunti altari barocchi. Tra questi, uno, nella navata di destra, ospita un dipinto riproducente il celebre crocifisso lucchese detto Volto Santo, conservato nella cattedrale e di San Martino.